



**RISANATO
 IL BILANCIO IDRICO**

Nei lontani 1899 e 1939 è piovuto come a adesso

IL MAGGIO 2019 ha mostrato un volto abbastanza inconsueto: di norma la variabilità meteorologica è la sua cifra, con giornate che sembrano preludere all'estate alternate ad altre più primaverili. Il mese appena terminato di variabilità ne ha vista ben poca, visto che è stato una successione di brutte giornate piovose e per giunta fredde. I dati che vorremmo mostrare sono tanti: tra di essi vi

segnaleremo quelli che ci sembrano più interessanti, ad esempio quelli delle temperature. Non c'è stato un giorno in maggio nel quale la temperatura media abbia superata quella tipica del periodo, ed è così scontato che nel suo insieme maggio abbia fatto registrare una media inferiore di 3,72°C sugli ultimi trent'anni.

FOCALIZZANDO la seconda

decade del mese troviamo un meno 5,58°C su una media trentennale di 17,20°C. Il che vuol dire che il periodo è stato il 6° più freddo dal 1943, con temperature tipiche del mese di aprile.

IL FREDDO inconsueto ha indotto qualche sconsiderato a mettere in dubbio il fenomeno del ri-

scaldamento globale: ad essi ci permettiamo sommessamente di

ricordare che la superficie dell'Italia è di circa 300.000 Km², una frazione minima rispetto agli oltre 500 milioni di Km² della superficie terrestre. Suvvia, non si guardi dal buco della serratura per poi raccontare che si è visto l'Universo! La seconda decade del mese è stata piuttosto eccezionale anche per le precipitazioni (109,1 mm, +85,4 sulla media degli ultimi 30 anni). Quindi questa decade si è distinta oltre che per il freddo anche per le abbondanti piogge, classificandosi come seconda più piovosa dal 1943.

TRA IL 12 ED IL 13, in 34 ore sono caduti 95,1 mm di pioggia, che ha ingrossato i fiumi fino ai limiti e provocato qualche frana. Nei 16 giorni piovosi di maggio sono caduti complessivamente 221,3 mm di pioggia (neve sulle ci-

me appenniniche), ossia +155,2 mm su quella media trentennale, collocando il mese come secondo dal 1899, solo dopo lo straordinario 1939, quando le precipitazioni superarono di poco i 300 mm. Detto tutto il male che si poteva con numeri, che non raccontano nella loro crudezza i sentimenti



di rabbia, di sconforto dei tanti innamorati di questo mese di solito tanto bello, raccontiamo gli elementi positivi, tutti legati all'equilibrio idrico. Le precipitazioni abbondanti hanno riportato alla norma i valori primaverili e quelli degli ultimi 12 mesi. Se considerate dall'inizio del 2019 le piogge sono state abbondanti, perciò invitiamo giugno a restare secco, tanto fiumi e ruscelli sono belli così e la flora è vigorosa; e nel computo annuale al momento le sue precipitazioni avanzerebbero!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi,**
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari

